BIGLIETTERIA FERROVIARIA
ACQUISTA QUI!
Scopri le offerte per i treni Alta Velocità e non solo!
TRENITALIA
.ITALO
SNCF

Ferrovie.it

*da **Racconti di viaggio** del 27 settembre 2021*

Riapre ai treni storici la tratta Ancona - Fabriano - Pergola

di Alessandro Cirillo e Bogdan Fratini

ANCONA - Domenica 26 settembre 2021 è una data da ricordare per la Regione Marche: dopo anni di chiusure e sospensioni delle linee ferroviarie interne, finalmente ha avuto il primo semaforo verde il treno storico di Fondazione FS sulla tratta Ancona - Fabriano - Pergola.
Sedili di legno e velluto, cappelliere tirate a lucido, impeccabile pulizia a bordo danno il benvenuto agli ospiti di questo viaggio alla scoperta della ferrovia Subappennina Italica.

La ferrovia Subappennina Italica

A fine '800, con l'aumentare della precisione e della gittata delle artiglierie navali, ci si rese conto che la ferrovia Adriatica era troppo sensibile ed esposta ad eventuali attacchi di flotte nemiche, segnatamente dell'Imperial Regia Marina austroungarica.
Pertanto si progettò e si costruì parzialmente una linea interna a binario unico, fuori dalla portata dei grossi calibri, che doveva collegare Santarcangelo di Romagna con Pescara, attraversando le vallate dell'entroterra, unendo importanti centri abitati come Urbino, Pergola, Fabriano, Macerata, Ascoli Piceno e Teramo.

Purtroppo di questa linea poco è stato realmente attivato e ancor meno è arrivato ai giorni nostri.
La prima tratta fino ad Urbino venne costruita in gran parte al grezzo ma non vide mai un servizio passeggeri, finendo parzialmente riutilizzata dalla ferrovia a scartamento ridotto Rimini - Novafeltria.
Il tratto di circa 50 km fino a Pergola rimase in servizio fino al 1944, quando venne distrutto dai genieri della Wehrmacht dopo essere quasi scampato in gran parte ai bombardamenti alleati, minando molti viadotti che non vennero mai ricostruiti.
La tratta che andremo a percorrere ebbe brevi interruzioni post belliche ma è rimasta aperta al servizio viaggiatori fino al 2013, quando un piccolo smottamento fu la scusa perfetta per chiudere l'ultima linea interna rimasta attiva nella Provincia di Pesaro e Urbino.

Il viaggio

Alle ore 9:36, dal binario 1 della stazione di Ancona, il Treno Storico 96149 - trainato dalla locomotiva Diesel D.345.1055 (la 1142 segue il treno come scorta) e composto da un carro coperto a due assi, salone di rappresentanza Vfrz 99 09 010-2, dalle carrozze a due assi a terrazzini tipo 1933, 46002, 46008, 66205 e 46004, nonché dal bagagliaio 92223 - parte con a bordo centinaia di entusiasti passeggeri, curiosi di rivivere i retaggi di quei treni del passato e soggetti di numerosi racconti dei nonni, che solcavano i binari nascosti da una foresta, accanto ad un fiume, per raggiungere il proprio luogo di lavoro, senza i comfort di oggi ma con un fascino senza tempo.

1/2/3/4. ***Foto Alessandro Cirillo, 26 settembre 2021***

Alla nostra destra lasciamo il mare Adriatico, con gli ultimi bagnanti in questa prima domenica autunnale dal caldo anomalo, e transitiamo dalla celebre stazione di Palombina, famosa per la sua architettura in stile germanico.
Ci immettiamo sulla linea Falconara - Orte e dopo pochi chilometri viaggiamo paralleli alla pista dell'aeroporto "Raffaello Sanzio" con la sua stazione che vedrà, dall'orario 2022, servizi diretti verso il Sud delle Marche collegandolo finalmente con i principali luoghi turistici della Regione, come San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno.

Forse una piccola nota stonata nella musica di sottofondo diffusa sul treno; a nostro giudizio sarebbero stati più appropriati brani classici di musicisti classici marchigiani, come Pergolesi e Rossini.
Il viaggio scorre piacevolmente nella vallata del fiume Esino. Fino a Castelbellino la linea è a doppio binario, successivamente diventa a binario unico e inizia il tratto più suggestivo a livello paesaggistico, con prima la Gola della Rossa poi la Gola di Frasassi con le omonime grotte dalla bellezza disarmante.

Alle ore 10:39 arriviamo a Fabriano, dove il Sindaco Gabriele Santarelli, il Direttore Generale di Fondazione FS, Luigi Cantamessa, e l'Assessore regionale Francesco Baldelli tengono una conferenza stampa di presentazione della riapertura al traffico turistico della linea Fabriano - Pergola.
L'arrivo del treno alla stazione di Fabriano è accompagnato dalla banda cittadina e dopo aver tagliato il nastro della riapertura della linea partiamo alle ore 11:35. A distanza di ben 8 anni, siamo il primo treno passeggeri a percorrere la linea verso Pergola.

Molteplici sono stati gli interventi propedeutici alla riapertura. La linea, infatti, è stata in prima battuta disboscata; successivamente è stato rinnovato su brevi tratti l'armamento, è stata ripristinata la massicciata e sono state "rimesse a lucido" le principali stazioni.
Retaggi storico-industriali scorrono davanti ai nostri occhi, di quando il fabrianese era la capitale dell'industria degli elettrodomestici "bianchi" e numerosi treni merci portavano nelle case degli italiani lavatrici e frigoriferi.

Una calorosa accoglienza avviene nella stazione di Sassoferrato, un'incantevole cittadina medievale incastonata tra le colline dell'entroterra della Provincia di Ancona.
Nella piccola stazione di Monterosso, numerosi curiosi emulano persino la scena del treno del celebre film degli anni '80 "Il ragazzo di campagna"!

Ci dirigiamo verso la parte più bella della linea: la Gola del Morello e la Madonna del Sasso, a cavallo con la Provincia di Pesaro e Urbino. Una breve sosta alla stazione di Bellisio Solfare, un tempo punto di arrivo della teleferica che la collegava con le miniere di zolfo di Cabernardi, oggi visitabili.
Gli ultimi chilometri che ci separano dal capolinea offrono dolci colline e il tipico paesaggio del Centro Italia che si vede nelle riviste patinate di oltreoceano.

Arriviamo alla stazione di Pergola in largo anticipo e in tempo per il pranzo. Peccato però che l'accoglienza della città dei Bronzi Dorati sia pressoché inesistente: nessuna carica politica a parte il Sindaco Simona Guidarelli, nessun evento dedicato, disarmante è la totale mancanza di informazioni turistiche in uscita dalla stazione.
Ci si augura che Pergola, la città che più delle altre ha da guadagnare dai treni storici, si attrezzi per evidenziare a chi arriva in stazione i propri gioielli, a partire dal Museo dei Bronzi Dorati, distante solo 1 km.

5/6/7/8. ***Foto Alessandro Cirillo, 26 settembre 2021***

Il turismo ferroviario nelle Marche

Tempo fa lo slogan della Regione Marche era: "l'Italia in una regione". Ebbene, questo viaggio ci ha regalato un rilassante documentario dal finestrino del treno, dalle spiagge del mare Adriatico alle pendici del monte Catria, attraversando la valle del fiume Esino con i suoi piccoli borghi antichi, i suoi eremi sulle sommità delle montagne, impenetrabili gole, i resti romani di Sentinum, le miniere di Cabernardi, le terme di Bellisio Solfare e per concludere il Museo dei Bronzi Dorati di Pergola, unici al mondo, risalenti all'epoca augustea.

Eventi come questo sono un volano per riaprire il ciclo virtuoso del trasporto ferroviario. Inizia, infatti, a prendere forma la proposta di un museo ferroviario a Fabriano e si annuncia per il 12 ottobre l'incontro tra la senatrice Rossella Accoto e l'Amministratrice Delegata di RFI, Vera Fiorani, sull'analisi costi-benefici relativa all'altro gioiello ferroviario marchigiano: la Fano - Urbino, linea sospesa da più di 30 anni che attraversa le terre del Montefeltro e dei Malatesta.

Il turismo ferroviario può essere il volano di questi incantevoli territori e riesce a regalare ai passeggeri indelebili emozioni. Vi aspettiamo a bordo al prossimo viaggio, domenica 3 e domenica 24 ottobre!

Alessandro Cirillo e Bogdan Fratini - 27 settembre 2021

Iscriviti alla newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

Unisciti al nostro canale WhatsApp per aggiornamenti in tempo reale.

Ferrovie.it è dal 1997 il web magazine italiano dedicato alle ferrovie reali ed al modellismo ferroviario. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di ogni contenuto del sito senza preventiva autorizzazione scritta della redazione. Informativa sui cookie.
(C) Ferrovie.it - Roma - P.I. 08587411003